

*Regione Siciliana*ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA
DIPARTIMENTO REGIONALE DELLA FUNZIONE PUBBLICA E DEL PERSONALE
IL DIRIGENTE GENERALE

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO l'art. 20 della legge regionale 29/12/2003, n. 21
- VISTO l'art. 1 comma 6 della legge 23/08/2004 n. 243;
- VISTA l'art. 1 comma 2 della legge 24/12/2007 n. 247;
- VISTO l'art. 12 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;
- VISTO l'art. 24 del decreto legge 6/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22/12/2011, n. 214;
- VISTO l'art. 68 della L.R. 21/2014 e s. m. e i.;
- VISTA la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la vigente legislazione in materia di cessazione del rapporto d'impiego;
- VISTA la circolare n. 70272 del 25/05/2015 del Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica;
- VISTO l'accordo del 03/08/2015 stipulato con l'ARAN in ordine alla revocabilità dell'istanza di collocamento in quiescenza anticipato;
- VISTA l'istanza del 21/09/2015, assunta al protocollo generale del Dipartimento F.P. in data 25/09/2015 al n. 124065, con la quale il Sig. Enea Salvatore, nato a XXXXX il XXXXX, dipendente a tempo indeterminato dell'Amministrazione Regionale dichiara che alla data del 12/03/2018 maturerà i requisiti per l'accesso al trattamento della pensione di anzianità in base alla normativa previgente il D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. n. 214/2011 e chiede di essere collocato in quiescenza ai sensi dell'art. 52, comma 5 della L.R. n. 9/2015;
- VISTA la nota prot. n. 101439 del 18/09/2018, con la quale si comunica al Dipartimento Regionale dell'Ambiente, tra gli altri, che il Sig. Enea Salvatore, ha presentato istanza di collocamento in quiescenza anticipato ai sensi dell'art. 52, comma 5 della L.R. n. 9/2015 e matura i requisiti per il diritto alla pensione in base alla disciplina previgente al citato D.L. n. 201/2011 in data 12/03/2018;
- VISTA la nota prot. n. 59407 del 27/09/2018, del Dipartimento dell'Ambiente dalla quale si evince che il summenzionato dipendente risulta tra il personale contingentato ai sensi dell'art. 52, comma 7 della L.R. n. 9/2015 sino al 28/02/2019;
- VISTA la nota prot. n.12889 del 30/01/2019, con la quale si comunica alla dipendente che il rapporto di lavoro sarà risolto a decorrere dal 01/03/2019;
- VISTO il D.A. n. 3251 del 20/03/1987, registrato alla Corte dei Conti il 20/11/1987, reg. 33, fgl. 29, con il quale il predetto dipendente è stato nominato nella qualifica di "Commesso" con decorrenza giuridica 20/03/1987 ed economica 16/04/1987;
- VISTO il Decreto n. 3047 del 07/06/2017, vistato alla Ragioneria Centrale il 14/06/2017 al n. 1737, con il quale al Sig. Enea Salvatore, sono stati riconosciuti utili ai fini di quiescenza, previo riscatto, anni 05 mesi 00 e giorni 00 corrispondenti alla durata del corso di laurea;
- VISTO il D.D.S. n. 3247 dell'11/07/2006, vistato dalla competente Ragioneria Centrale al n. 239 il 10/08/2006, con il quale il Sig. Enea Salvatore, ai sensi e per gli effetti del D.P. Reg. 10/2001, è collocato nella categoria "C 2" con decorrenza 01/12/2001;

VISTO lo stato matricolare civile;
ACCERTATO che alla data del 28/02/2019 il Sig. Enea Salvatore, vanta un'anzianità anagrafica pari ad anni XX mesi XX e giorni XX e l'anzianità contributiva di seguito descritta:

	AA	MM	GG
Servizio Amministrazione regionale dal 16/04/1987 al 28/02/2019	31	10	15
Decreto n. 3047 del 07/06/2017	5	0	0
TOTALE	36	10	15

ACCERTATO altresì che allo stesso data la somma dell'anzianità contributiva e dell'anzianità anagrafica in possesso del dipendente non è inferiore al limite di 97,6 prescritto per la quota;

RITENUTO pertanto di poter procedere alla risoluzione del rapporto di lavoro con riconoscimento del diritto a pensione;

DECRETA

Art.1

Per le motivazioni in premessa specificate, a decorrere dal 01/03/2019, è risolto il rapporto di lavoro del Sig. Enea Salvatore, nato a XXXXX il XXXXX, categoria "C", e contestualmente lo stesso è cancellato dal ruolo di appartenenza della Regione Siciliana, con riconoscimento del diritto a pensione ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 6 della Legge 23/08/2004 n. 243 e s.m.i. e dell'art. 52, comma 5 della Legge Regionale 07/05/2015, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 2

Qualora il dipendente negli ultimi tre anni di servizio abbia esercitato poteri autoritativi o negoziali, allo stesso è fatto divieto, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, di svolgere attività lavorativa di tipo subordinato od autonomo presso soggetti privati destinatari dell'attività svolta attraverso i suddetti poteri.

Il presente decreto non sarà trasmesso alla competente Ragioneria Centrale ai sensi dell'art. 62 della L.R. n. 10/99 e pubblicato ai sensi della L.R. 21/2014 e s.m. e i.

Palermo li, - 6 FEB 2019



IL DIRIGENTE GENERALE
Rosalia Pipia

Visto si pubblici
Il dirigente